# ESTELLINA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

---

# ESTELLINA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI GAETANO MICCI

POSTO IN MUSICA

DAL MAESTRO ENRICO SARRIA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DEL FONDO

NAPOLI
TIPOGRAFIA DEL COSMOPOLITA
*Nelle Reali Finanze*
1858

# PERSONAGGI

PIETRO, ricco proprietario
*Signor Laudano.*

BASILIO, suo cugino
*Signor Storti.*

ENRICO, figlio di Basilio
*Signor Bignardi.*

ROBERTO, vecchio settagenario, coltivatore
*Signor Arati.*

ESTELLINA, sua figlia, amante di Enrico
*Signora Fioretti.*

GERVASIO, servo di Pietro
*Signor Scalese.*

UN UFFIZIALE di Giustizia
*Signor N. N.*

CORI E COMPARSE

Contadini — Contadine — Soldati.

*La scena è in Bretagna.*
EPOCA 1780.

# ATTO PRIMO

La scena rappresenta una amena campagna con colline in fondo con doppio praticabile. A dritta la casa di Pietro, a sinistra quella di Basilio, più indietro la capanna di Roberto. — Nel centro del teatro vi sarà un covone di spighe ornato di fiori e nastri, e all'intorno altri fastelli di biada. Nell'alzarsi la tela s'ode lo squillo del vespro.

## SCENA PRIMA.

Tutti i personaggi in abiti da festa, meno Gervasio.

*Coro* Suona il vespro - Roberto t'appresta
A compir del ricolto la festa:
Benedire le messe mietute
Del più vecchio è diritto ed onor,
Te il più degno - qui ognuno saluta,
Tu ne impetra del Cielo il favor.
*Rob.* L'invito accetto, ma pregar potrei
Fin che d'inimistà ne' vostri petti
S'asconde il germe ?.. Or via,
L'inimistà da pria
Rivenga affetto, onde il Signor distenda
Su tutti la sua man..... Basilio, Pietro
Non m'intendete voi ?.. cugini siete
*Bas.* ( Con lui far pace! )
*Pie.* De' suoi vizi solo
Nemico io fui: ma se lasciar promette
Il gioco...
*Rob.* Ei lo promette ( *guardando Basilio* )
*Bas.* ( Può giovarmi
Mentita pace ! )
*Enr.* Padre... ( *supplichevole a Bas.* )
*Bas.* A me perdona...
( *Con finta commozione a Pietro* )

*Pie.* Qui sul mio cor...

(*Abbracciandolo con tenerezza*)

*Bas.* I torti miei confesso

*Rob.* (*volgendosi ai contadini*)

D'amistà tutti unisca il santo amplesso!

(*Tutti si abbracciano scambievolmente, indi Roberto, avvicinandosi al covone di spighe, si scopre il capo, ed alza le mani al Cielo in atto di preghiera. Gli altri si tolgono il cappello e si prostano.*)

*Rob.* Benedici, o tu Signore,
Della pace i miti affetti:
Dal tuo sguardo protettore
Sien difesi i nostri tetti:
Benedici i nostri figli;
E li salva da' perigli,
Scenda il raggio del tuo amor
Su le messi e il mietitor!

*Tutti* Scenda il raggio del tuo amor
Su le messi e il mietitor!

(*Finita la preghiera, tutti si alzano e si riabbracciano.*)

*Enr.* (*avvicinandosi a Basilio*)

Per me la gioia - compiuta sia;
Fa che Estellina - divenga mia.

*Bas.* Poveri siete - finchè una dote
Ella non abbia - tua non sarà

*Enr.* M'odi. (*supplichevole*)

*Bas.* Non odo. (*allontanandosi*)

*Coro* (Ei non si scuote!)

*Rob.* Povera figlia!.. (*abbracciando Est.*)

*Pie.* (Mi fan pietà!)

*Coro* Or solo il brindisi - da far ci resta
Poscia la danza - chiuda la festa.

(*Prendono bicchieri che ricolmano di vino*)

*Pie.* (*sotto voce ad Estellina*)

(Tu non veduta - là nel mio tetto
Allor che annotti - vieni t'aspetto:
La dote avrai - ma a tutti ignoto

Prometter devi - che sia quel don ! )

*Est.* ( Ah ! grazie ! ( *con frenata gioia* )

*Coro* Il brindisi - per comun voto
Sciolga Estellina...

*Est.* Sì, pronta io son.

( *Ognuno alza il suo bicchiere : Estellina è nel centro* )

In alto il bicchiere! - di gioia è il momento,
Favelli ogni labbro - di gioia l'accento:
Gradita una speme - racchiude ogni petto,
Presaga di giorni - d'immenso piacer.
Se tutti ne stringe - bel nodo d'affetto,
Il Ciel ne protegge - Sù in alto il bicchier !

*Tutti* Se tutti ne stringe - bel nodo d'affetto,
Il Ciel ne protegge - su in alto il bicchier !

( *Ognuno versando qualche stilla del suo bicchiere sul covone, beve.* )

*Est.* Di zeffiro il soffio - giulivo saluta
Sull'aia raccolta - la messe mietuta:
Dorate ghirlande - ne adornin la testa
In questo bel giorno - di gioia e piacer;
Alfin delle spighe - ne arride la festa :
Giulivi cantiamo - sù in alto il bicchier.

*Tutti* Alfin delle spighe - ne arride la festa
Giulivi cantiamo - sù in alto il bicchier.

*Tutti* Or corriamo corriamo alla danza
Che su i prati ridenti ne invita:
Questo giorno di tutta esultanza
Fu di ogni alma fervente desir.
Su corriamo alla festa gradita
Or che premio dell'ansie è il gioir!..

( *Vengono tolti i fastelli di biada: il Coro parte a dritta; Basilio e Pietro rientrano nelle rispettive case. Estellina accompagna il vecchio Roberto nella capanna, dopo aver dato uno sguardo ad Enrico, che pensieroso va a sedere accanto alla sua casa.* )

. . . . . . . . . . . . . . .

## SCENA II.

Enrico indi Estellina.

*Enr.* Crudel destino è il mio!..
*Est.* (*uscendo*) Enrico...
*Enr.* Udisti
Il genitore!.. allor tu mia sarai
Quando una dote avrai!..
*Est.* Non disperare ancor.
*Enr.* Di qual fidanza
Esser lieto poss' io?.. poveri siamo!
Sol dovizie d' amore il ciel concesse
Ai nostri cori.
*Est.* E' ver... ma il ciel pietoso
Un sentier ci aprirà che al desiato
Scopo ne guidi.
*Enr.* Coll' indugio il padre
Scemar forse presume il nostro amore!..
*Est.* Pria strapparmi dal sen dovrebbe il core!
Da quel dì che un santo affetto
Palpitar ne fece il core,
Da quel dì fu il nostro petto
Ara e tempio a tanto amore!
Ei n' è sol, n' è vita e speme;
Chi strappar potriami a te?..
Sempre uniti sempre insieme
Giubilar tu dèi con me.
*Enr.* Sì, l' amor che in noi si accende
Benedetto fu da Dio!
Dal mio seno invan pretende
Distaccarlo il padre mio.
Non potria desio mortale
Tormi un ben che il Ciel mi diè!
Questo amor che non ha uguale,
L' esistenza egli è per me!..
*Est.* (*con mistero*)
Anco un giorno e in poter mio
Fia la dote.

*Enr.* Dici il vero?..
*Est.* Si...
*Enr.* Ma come?..
*Est.* Non poss'io
Più svelarti, egli è un mistero.
*Enr.* Un incendio in me destasti,
Parla, parla...
*Est.* Oh! no, non mai.
Di saper per or ti basti
Che mio sposo tu sarai.
*Enr.* Me felice!..
*Est.* Or su, alla festa
Vieni meco, io vo danzar.
*Enr.* Quel gioir che in me si desta
Non è dato immaginar!..
*A due* Se alfin vedremo arridere
Ai nostri voti amore,
Dal ciel più non desidero,
Felice appien sarò.
Saran più miti i palpiti
Dell'affannato core
Allor che sposo / sposa stringerti
A questo sen potrò. (*partono*)

## SCENA III.

Gervasio solo.

*Ger.* Si, ballate, cantate anch'io saprei
E ballare e cantar, se chiuso in seno
Da quattro lustri almeno
Non avessi un rimorso, e che rimorso!..
O Basilio, Basilio!.. e perchè mai
Le tue mire da stolto secondai!..
Ma se più taccio, crepo!
Si, tutto io vo' svelar; via la prudenza:
Voglio in pace tornar con la coscienza...
Se mangio, se bevo - se dormo o passeggio,

Un brutto fantasma - d'allato mi veggio.
Io cerco scacciarlo - ma quello ostinato
Fa un giro, poi volta - mi torna d'allato.
No, no, si finisca - quell'uomo dabbene
Che fui per tanti anni - bisogna tornar;
Menar questa vita - non più mi conviene,
Sarebbe l'istesso - che presto crepar.

## SCENA IV.

S'ode da dentro la musica del ballo campestre.
Contadini e detto.

*Coro* Al ballo al ballo - Tu già con noi
Vecchio Gervasio - venir non vuoi?..
*Ger.* No vengo vengo - anzi ballare
Vuò anch'io.
*Coro* Tu!
*Ger.* Certo.
*Coro* Ma è singolare!
*Ger.* E se Rosina - quella brunetta,
*( Indicando una contadina )*
Ch'è del mio gusto - l'invito accetta,
Apro io la danza!
*Coro* Tu, dici il vero?
Ah! ah!.. *( ridendo )*
*Ger.* Da ridere - non c'è davvero!..
Se ancor pel ballo - valgo un tantino
Saprò mostrarvelo - come si va!..
*Coro* Ah! ah! da bravo - quel ballerino.
*Ger.* Non c'è da ridere.
*Coro* Ah! ah! ah! ah!
*Ger.* Vi credete veramente
Perchè vecchio un po son io,
Ch'io non valga proprio a niente,
Che sia scorso il tempo mio?..
La sbagliate, la sbagliate,
Tutti quanti v'ingannate,

Questo debole vecchietto
Veder chiaro vi farà,
Che un trescone un minuetto
Ei sa ancor come si fà!
*Coro* Ma le gambe un po di sotto
Ti faranno traballar.
*Ger.* Il più bravo giovinotto
Io colà saprò sfidar!.. (*partono*)

## SCENA V.

È notte — Estellina sola.

*Est.* (*ridendo*) Ah! ah! ci son riuscita!.. alfin dispersi
Enrico nella festa... Oh! come lieta
Quella danza mi fece... Or non veduta
Dal benefico veglio andar poss'io:
La dote ei mi darà che a Enrico mio
Farà unirmi per sempre.
Entriam. . nell'appressarmi il lieto core
Chi fa balzarmi in sen? comprendo... è amore!
» No, non nasconderti,
» Amor ti sento,
» Sei tu che all'anima
» Parli il tuo accento;
» E con quei palpiti
» Mi vuoi predir
» I giorni rosei
» Dell'avvenir!.. (*entra in casa di Pie.*)

## SCENA VI.

Basilio pensieroso.

*Bas.* Soffrir, sempre soffrire! I miei crudeli
Creditori indugiar più non volendo,
Mi minacciano il carcere!.. E tu, Pietro,
Più crudele di loro i tuoi soccorsi
A me tu neghi!.. È ver che dissipata

Tutta al giuoco ho finor la mia fortuna:
Ma tu sei ricco ancora, e in abbandono
Puoi lasciarmi così?.. Vane rampogne!..
Eppur quelle ricchezze a me, suo erede,
Verranno un dì!.. Ma quando?.. Il giorno solo
Ch'egli spento sarà!.. Oh! tarda ei troppo!..
Se io affrettassi quell'ora!.. Qual pensiero!..
Rappaciati noi siam... nessun sospetto
Potria cader su me, se il colpo affretto!..

(*Resta un poco tra sè. Una lotta di affetti succede in lui, che cerca padroneggiare il suo raccapriccio.*)

Perchè tremo?.. All'ardimento
Sarà largo e pronto il dono...
E' un sol colpo... d'un momento
L'opra è solo... e ricco io sono!..
Accorciando i giorni sui,
Un riposo appresto a lui;
Sì, ch'ei pera... Il pentimento
Or sarebbe in me viltà!

(*Guarda sospettoso intorno a se*)

Là del colle su la cima
E' mestier che osservi prima
Se la festa tutti adona
Onde il colpo assicurar;
Mi sorride la fortuna
No, non debbo più indugiar!..
Nume propizio, o demone,
Che ai passi miei sei guida,
Tutto nel sen trasfondimi
L'ardir dell'omicida;
Il manto tuo funereo
Il mio delitto asconda;
M'assisti, mi seconda
Tutto mi affido a te!

(*Sale sul secondo praticabile della collina ed entra a destra*)

## SCENA VII.

Coro di contadine ed Estellina

( *Dalla sinistra del primo praticabile vengono alcuni contadini che vanno alla festa, e vedono Estellina che esce, guardinga, dalla casa di Pietro con un cassetto sotto il braccio, ed entra nella sua capanna. Il suono della festa da dentro seguita.* )

*Coro I.* Estellina!.. e chè non viene
Alla festa?..

*Coro II.* Chi lo sa?..

*Coro I.* Perchè mai qui si trattiene?..

*Donne* Non temete or or verrà!
( *Tutti entrano a destra* )

## SCENA VIII.

Basilio scende dalla collina ed entra precipitoso in casa di Pietro: indi Enrico.

*Enr.* Più Estellina non trovo... era al mio fianco,
E ad un tratto sparì. ( *s'ode un grido da dentro* )
Cielo!.. qual grido!..
Dal tetto di mio zio,
Non m'inganno, partì
( *S'avvicina alla casa di Pietro* )
Chi mai vegg'io!..

## SCENA IX.

Basilio e detto

*Bas.* ( *Esce atterrito, col volto contraffatto, e preso da un tremito generale: vede Enrico e dà un grido di sorpresa* )
Ah!..

*Enr.* Mio padre!.. Quale aspetto!..

Di che avvenne?..

*Bas.* Nulla..!

*Enr.* E tremi!

*Bas.* Io! t'inganni.

*Enr.* A che in quel tetto
Penetrasti, e perchè fremi?..

*Bas.* No..

*Enr.* Un sospetto in me tu desti
Parla, parla che facesti?..

*Bas.* Io!..

*Enr.* Chi emise quel lamento?..

*Bas.* Ah!.. l'udisti?.. (*con terrore*)
Ei mi atterriva:
Nell'orecchio ancor lo sento;
Ei l'emise, e poi moriva!..

*Enr.* Ciel che intesi!.. hai tu spietato
Il fratello assassinato

*Bas.* Chi il può dir?.. (*scuotendosi*)

*Enr.* Quel turbamento
Quel pallore, il tuo spavento!..

*Bas.* Taci, taci... or non abbiamo
Più a plorar, noi ricchi siamo;

*Enr.* (*con fremito*)
Ricchi e infami!.. Il tuo delitto
Sulla fronte il Cielo ha scritto!..
Non potrian le fiamme eterne
Quelle cifre cancellar!

*Bas.* (*prendendolo pel braccio e scuotendolo*)
Tu mi perdi!.. a me fatale
È il delirio che t'assale.
Vieni...

*Enr.* Dove?..

*Bas.* A quella festa
A far vano ogni sospetto

*Enr.* Questo orror che in me si desta
Non ti agghiaccia in seno il cor!..

*Bas.* Ricomponi omai l'aspetto
O paventa il mio furor!..
Pensa che un gemito - che un solo accento

Tuo padre perdere - può in un momento;
Che morte e infamia - tu gli procacci,
Se non discacci - l'orror che è in te!

*Enr.* ( *con estrema disperazione* )
Dunque dividere - deggio, gran Dio,
La nera infamia - del padre mio!..
E il Cielo ai fulmini - non si disserra;
Ne t'apri o terra - sotto al mio piè!

*Bas.* Figlio vuoi perdermi?..

*Enr.* Tuo figlio... orrore!..

*Bas.* Il genitore - seguir tu de'! (*lo trascina seco*)

## SCENA X.

Gervasio

*Ger.* Mi feci onore al ballo... ma or mi sento
Un po' stanco davvero!
Andiamo a riposar... Maggior nel letto
Che nel ballo piacer trova un vecchietto!

( *Entra in casa. Dopo poco n' esce senza poter profferir parola e corre a suonare a distesa la piccola campana della fattoria* )

Ah!.. soccorso... gente... aiuto...

## SCENA XI.

Basilio, Enrico, Roberto, Estellina e Coro.

*Tutti* Che t'avvenne?.. ch'è accaduto?..

*Ger.* Là... il padrone...

*Tutti* Ebbene?..

*Ger.* E' stato
Strangolato...

*Bas.* Strangolato!..
( *Il Coro entra in casa di Pietro* )
Che mai dici...

*Ger.* Il ver.

*Est.* Che sento!

*Bas.* Più non reggo dal dolor!..
*Enr.* Ah! ( *inorridito per la finzione di Basilio* )
*Est.* M'agghiaccia lo spavento! (*resta immobile*)
*Coro* ( *uscendo dalla casa di Pietro atterrito* )
Infelice! quale orror!
*Bas.* ( *con marcata energia* )
Si rinvenga l'assassino:
Su, correte, che s'aspetta?..
L'infelice mio cugino
Da me chiede la vendetta!..
*Coro* ( *volgendosi ad Estellina* )
Estellina... muta resti!..
Di, che sai?.. che mai vedesti?..
*Ger. e Rob.* Come!..
*Est.* Nulla.
( *Scuotendosi dalla sua immobilità* )
*Coro* Non ha poco
Tu ne uscivi da quel loco:
Ti vedemmo...
*Est.* ( *confusa* ) Io... no...
*Coro* Mentisce!..
*Rob.* Ah! ( *atterrito* )
*Enr. Bas.* (Che ascolto!)
*Coro* Impallidisce!..
Sospettosa ella moveva,
Un involto nascondeva,
Nel suo tetto l'ha celato
Lo sapremo ritrovar.
( *Entrano nella capanna di Estellina* )
*Est.* ( *quasi volendoli arrestare* )
No...
*Rob.* Tu!.. figlia! ( *scuotendola* )
*Enr.* O avverso fato!
*Ger. e Rob.*
Quel pallor mi fa tremar!..
*Coro* ( *uscendo con un cassetto aperto* )
V'è dell'oro..
*Rob.* Ah!..
*Coro* Essa è rea:

La sua dote far volea.

*Enr.* E' un infamia!

*Bas.* (Taci!)

( *Sottovoce trattenendolo* )

*Enr.* (O Cielo!)

*Rob.* Figlia? ( *avvicinandosi ad Estellina che sarà rimasta annichilita* )

*Bas.* (Incanto.) ( *ad Enrico* )

*Est.* Ah! padre!..

*Bas.* (Io gelo!)

*Rob.* Parla. ( *trascinandola innanzi la scena* )

*Est.* Ah! si... non fu involato
Quel denar; ma mi fu dato.
Il buon vecchio conosceva
Che la dote io non aveva;
Nel suo tetto mi chiamava.
E il segreto mi pregava
Ecco il ver.

*Coro* No, il derubasti:
Poi, crudel, l' assassinasti!

*Est.* Io! ( *inorridita si copre il volto con le mani* )

*Rob.* L' iniqua!

*Enr.* Ella è innocente!..

*Bas.* (Sciagurato!) ( *sotto voce* )

*Ger.* Qual pallor!

( *Marcando lo stato di Basilio* )

*Coro* È la prova qui evidente:
Sei la rea di tanto orror!

*Enr.* (Se favello, io perdo il padre:
Se mi taccio, a lei do morte...
Ciel tremendo!.. la mia sorte
E pur degna di pietà!)

*Est.* Ognun qui m' accusa - tu solo, gran Dio,
Tu sai se son rea - se puro è il cuor mio!..
Io sono innocente - di colpe son pura!..
Non mente chi giura - d'innanzi al Signor!..

*Coro e Rob.*
La pruova t'accusa - per tutti sei rea.
Te, iniqua a tal modo - chi creder potea!

L'obbrobrio, l'orrore - tu sei di natura!
Tu menti spergiura - d'innanzi al Signor!

*Enr.* (Ognuno qui accusa - quell'angelo amato,
E il vero tremendo - svelar non mi è dato!
Di quell'infelice - la pena, l'affanno,
Mi gridan tiranno - d'innanzi al Signor!)

*Bas.* (Ognun qui l'accusa - mal frenasi il figlio...
O qual mi sovrasta - terribil periglio!..
Quell'ombra tremenda - la veggio, mi aspetta,
Gridando vendetta - d'innanzi al Signor!)

*Ger.* (Del padre del figlio - la tema, l'aspetto
*(Mirando Basilio ed Enrico)*
Mi destano in seno - tremendo sospetto!
Si, è dessa innocente - quell'anima è pura:
Non mente chi giura - d' innanzi al Signor!)

*Coro* Per ora a lei di carcere
Il tetto suo le sia.

*Est.* Padre (*supplichevole*)

*Rob.* Tuo padre!.. scostati; (*scacciandola*)
Non sei più figlia mia!..

*Est.* Ahimè!..

*Enr.* Voi l'uccidete;
(*Con calore sempre crescendo*)
Tutti spietati siete
Ma io sol saprò difenderla.

*Bas.* Figlio...

*Enr.* Tu pur lo dèi! (*volgendosi a Bas.*)

*Est.* O Enrico mio!

*Enr.* La vittima.
D'un rio destin tu sei!

*Est.* Pietà delle mie lagrime... (*al padre*)

*Rob.* Non merita pietà.
Chi si macchiò d'infamia

*Coro* Va, scellerata, va. (*tutti scacciandola*)

*Tutti*

*Rob. e Coro*

Quella pena che t'aspetta,
Giusta ammenda è al tuo delitto:
Sei da tutti maledetta;

Sei d'ogni essere l'orror;
Il tuo fallo in Cielo è scritto
Come scritto l'hai nel cor!

*Enr.* Se avvilita, se spregiata,
Ti discaccia ogni mortale,
In me solo, o sventurata,
Ti rimane un difensor:
Come colpo di pugnale
Il tuo duol mi scende in cor!..

*Est.* Per l'estinta genitrice
Giuro a voi che rea non sono:
Si credete a un infelice;
Vi commuova il mio dolor.
Padre ah! padre, in abbandono
Non lasciarmi in tanto orror!..

*Bas.* ( Può del figlio un solo accento
Ricader su me fatale:
Il suo duolo, il turbamento
Mi ricolma di terror.
Ogni detto è un rio pugnale
Che mi scende in mezzo al cor. )

*Ger.*(*marcando l'agitazione di Enrico e di Basilio*)
Freme il figlio, il padre è irato;
L'uno grida e l'altro tace:
Questo nodo avviluppato
A sbrogliar non giungo ancor...
No, l'affare non mi piace
Sto fra il dubbio ed il timor!..

FINE DELL' ATTO PRIMO.

*

Decorazione come nell'atto primo

## SCENA PRIMA.

Enrico seduto mesto e pensieroso accanto alla sua casa e Coro in disparte.

*Coro I.* Ancor solingo e tacito,
Geme dal duolo oppresso:
*Coro II.* Troppo egli amò la perfida
Che à il fallo rio commesso.
*Coro I.* Da'suoi pensier destiamolo. (*avvicinandoglisi*)
*Tutti* Enrico... via... fa cor...
*Enr.* Deh! per pietà lasciatemi
Col mio crudel dolor!..
(*Ricadendo nella sua mestizia*)
*Coro* Frena le amare lagrime;
Rendi men triste il ciglio:
Non vedi il padre gemere
Sopra il dolor del figlio?
Scaccia dal tuo bel core
Un dispregiato amore:
Da te pietà non merita
Chi il sangue tuo versò!..
*Enr.* (O rio destino!.. Offendere (*alzandosi*)
Udir colei dovrò!..)
(Come un angelo che ardente
La sua prece innalza a Dio,
Così puro ed innocente
E' il bel cor dell'angiol mio!..
Nè salvarla a me fia dato,
Senza il padre condannar...
Ah! non può si orrendo stato
Mente umana immaginar!)

*Coro* Soffre troppo, sventurato,
A potersi consolar ! ( *parte* )

## SCENA II.

Basilio e detto.

*Bas.* Figlio...
*Enr.* Tu !..
*Bas.* Ti calma e spera;
Io salvar vuò l'infelice.
*Enr.* Parla, come ?.. in qual maniera ?..
*Bas.* Con dell' oro...
*Enr.* E chi ti dice
Che il potrai tu certo?
*Bas.* M' odi :
Sedurremo i suoi custodi ;
Altra terra, ed altro tetto
Ambidue raccoglierà...
*Enr.* E se falla il tuo progetto ?..
*Bas.* Non temer non fallirà !..

## SCENA III.

Gervasio in disparte e detti.

*Ger.* ( Che !.. gli parla d' un progetto !..
Chi può dir che mai sarà!
Ah ! briccone !.. il mio sospetto
Più fondato ognor si fa ! ( *celandosi* )
*Enr.* Pensa, se innanzi ai giudici
Tratta sarà colei,
Più non saprò reprimermi,
Tu più sperar non dei !..
Voce quest' è suprema,
Ben lo rammenta e trema !
Sangue innocente spargere
Due volte non puoi tu !..
*Bas.* ( *con disperazione* )
( Ah! che di me più misero

No che un mortal non fu!.. ) (*partono*)

*Ger.* ( *uscendo* )

Guaffe!.. l'avevo detto!.. Enrico è afflitto;
E il padre di star zitto
Gl'impone e prega... Ah! ah! chi cerca trova!..
Che serve più dubbiar?.. Gatto ci cova!..
Basilio è l'assassino!.. Il buono Enrico
Sa tutto, ma si tace; e intanto lotta
Se l'amante salvar deve, o suo padre!
Oh! il tempo di tacere è omai passato!..
È in mio poter la chiave che d'Enrico
Sciorrà la lingua... Andiamo... Il colpo estremo
Basilio avrà da me... Ce la vedremo!.. (*parte*)

## SCENA IV.

Capanna di Roberto.

Estellina esce da una piccola stanza, restandone sul limitare, e guardando dentro con dolore.

Povero padre! . rea mi crede e piange
Sul mio destino!.. A che mi val ch'ei pianga,
Se in me la colpa abborre!.. Eterno Iddio!..
Dell'oppresso la lagrima spregiata
Dunque non giunge a te?.. dunque tu soffri
Che l'innocenza calpestata sia?..
Ma ov'è la tua pietà?.. Che dissi mai!..
Ah! perdona, perdona... io delirai!..
( *Atterrita si copre il volto con le mani e cade in ginocchio, indi alza gli occhi al cielo, congiungendo le mani con fervore* )

Si, perdona, o Ciel clemente,
D'una misera il dolore,
Odi sol la prece ardente,
Il plorar d'affranto core!
Al destin dell'omicida
Questo capo non dannar,

L'innocente in te s'affida
Solo in te poss'io sperar!..

## SCENA V.

Roberto e detta.

*( Roberto resta sul limitare della porta, guardando dolorosamente la figlia. Estellina nel voltarsi, lo vede, corre e gli si prostra ai piedi)*

*Est.* Padre ah! padre...
*Rob.* Rea tu sei,
Ma tuo padre ancor son io!..
Io respingerti dovrei,
Abborrirti...
*Est.* Ah! padre mio!.. (*supplichevole*)
*Rob.* No non t'odio... Asciuga il pianto;
( *Alzandola* )
Abbia il Ciel di te pietà!..
Fra breve ora e al veglio accanto
( *Abbracciandola con tenerezza* )
Più la figlia non sarà!..
*Est.* ( *con accento inspirato, e serrandosi al seno del padre* )
No, non potranno i barbari
Strapparmi dal tuo seno:
Il Ciel saprà difendermi;
Sarò scolpata appieno!..
Se è ver che Dio santifica
De' miseri il dolore,
La figlia al genitore
Rapita non sarà!..
*Rob.* Sì, il Ciel soltanto, ahi misera!
Serbarti a me potrà!..

## SCENA VI.

Enrico e detti.

*Enr.* Estellina...
*Rob.* Tu!..

*Est.* Enrico!.. O cor pietoso
A chi tanto t' amò l' estremo addio
Tu vieni a dar?

*Enr.* Che dici!..

*Est.* Un altro istante,
E strappata sarò dal tetto mio.

*Rob.* Pur troppo è ver! ( *con dolore* )

*Enr.* Non mai!.. prima il mio sangue
Tutto si dee versar...

*Rob.* Come salvarla,
Se qui l' accusa ognun!

*Enr.* Calma il tuo duolo
Difenderla saprò... Si, basto io solo!..

## SCENA VII.

Gervasio e detti.

*Ger.* (*che avrà udito le ultime parole di Enrico*)
Bravo! evviva!.. Si, tu puoi
Lei sottrar dal rio destino.

*Enr.* Io!.. ( *sorpreso* )

*Ger.* Si, tu!

*Enr.* Che dir mai vuoi?..

*Ger.* Ei conosce l' assassino ( *a Roberto* )

*Enr.* No... lo giuro ( *confuso* )

*Ger.* ( *prendendolo pel braccio* )
Taci .. o menti
Al cospetto del Signore!..
Ei ti guarda in tai momenti!..

*Est.* Ciel!..

*Rob.* Palesa l' uccisore!.

*Enr.* Ah! (*non sapendo come risolversi*)

*Ger.* M' ascolta — un gran mistero
Ti farà parlare il vero.
Un mio fallo a tutti io svelo
Che celato fu finor...

*Tutti* Un tuo fallo!

*Ger.* Innanzi al Cielo

Vi confesso il grande error !
Venti anni or sono un credito
Lontan da qui chiamava
Pietro, allorquando un bambolo
La moglie a lui donava;
Ma dopo un dì la misera
Per un fatal destino
Moriva, a me il deposito
Lasciando del bambino.
Nel tempo stesso nascersi
Vedea Basilio un figlio,
Che pensò ben di chiudere
Appena aperto, il ciglio.
La madre inferma e gracile
Il suo fanciul chiedea,
Di cui l' infausta perdita
Basilio le ascondea:
E non potendo reggere
Al duol che l' accorava,
A lei recò quel pargolo
Che a me affidato stava.
Indi sen venne, supplice,
Colmo di duolo e affanno,
Pregando, scongiurandomi
A secondar l' inganno:
E tanto ei fece e tanto
Con le promesse e il pianto,
Che io bestia e più che bestia
Cedetti al suo voler !..
Allor con una lettera
Creder facemmo a Pietro
Che moglie e figlio esanimi
Chiudeva un sol feretro;
E da quel dì Basilio
Te figlio suo nomò...
Te figlio della vittima
Che il perfido svenò !..

*Rob. ed Est.* Fia ver !.. ( *sorpresi* )
*Enr.* Che udii !.. ma giurami

Che il ver dicesti a me !..

*Ger.* Il Ciel m' è testimonio:
A lui lo giuro e a te !..

( *Tutti restano per qualche istante silenti e presi da stupore: una inattesa serenità si mostra su i loro volti* )

*A 3.* Ah! per esprimere - non basta accento
La calma insolita - che scende al cor...
Signor de' miseri - tanto portento
Lo veggio è l' opera - del tuo favor !..

*Ger.* Or si lo stomaco - sento leggiero
Da quel rimorso - tormentator!
Bravo Gervasio - bravo davvero !..
Hai fatto mostra - di mente e cor !

*Enr.* Ah ! d' un infausto vincolo
Sciolto per te son io

*Ger.* Or parla...

*Ern.* Fu Basilio
Che spense il padre mio !..
Io sorprendeva il perfido:
Ei tutto mi svelò !.

*Rob.* Figlia... perdona... ( *ad Estellina* )

*Est.* Abbracciami .
( *Abbracciandolo* )

*Enr.* Il reo si scopra. ( *per correre* )

*Ger.* No. ( *arrestandolo* )
Ci voglion testimonî
Per contestare il vero.

*A 3.* Ah ! si...

*Ger.* Convien rifletterci. ( *pensando* )
Oh ! ve' ! che bel pensiero !..

*Rob.* Che far vuoi tu ?..

*Ger.* M' impegno
Far confessar l' indegno.

*Tutti* E come ?..

*Ger.* Come !.. uditemi :
( *Sempre preoccupato* )
Con lui... potrò... dirò...
Cioè capite. .
( *Andando per partire e ritornando* )

*Tutti* Spiegati...
*Ger.* Io, lui... ma si... ma no... *(come sopra)*
*Tutti* Che dici ( *trattenendolo* )
*Ger.* In me fidatevi :
So io quel che farò.
Non temete, non temete,
In astuzie son provetto.
Di tirare nella rete
Quel birbante vi prometto.
Pian pianino, bello bello
Il gran nodo scioglierò,
Come canta il filunguello,
Cinguettar ve lo farò.
*A 3.* Vanne, corri, in te fidente
Spera l' anima agitata.
Vanne, e salva l' innocente :
Compi l' opra cominciata.
A punire l' assassino
Il tuo braccio il Cielo armò,
Dal tremendo suo destino
Or sottrarsi ei più non può!..

FINE DELL' ATTO SECONDO.

Casa di Pietro, due porte laterali, una in fondo.

## SCENA PRIMA.

Coro di contadini e contadine.

(*Tutti vengono in iscena a pochi la volta dalla porta comune*)

*Coro I.* Perchè Gervasio - con gran mistero
Qui ad uno ad uno - ci fe' venir?..
*Coro II.* Chi mai comprendere - può il suo pensiero?
*Coro I.* Che vorrà fare - che vorrà dir?
*Coro II.* Egli il silenzio - raccomandava
*Coro I.* D'esser solleciti - tutti pregava
*Tutti* Questo mistero - che mai sarà?..
Che vorrà dirci - che far vorrà!..

## SCENA II.

Gervasio affacendato e detti, indi Roberto, Enrico ed Estellina.

*Ger.* Bravi bravissimi!.. Là dentro entrate.
(*Indicando la stanza a dritta*)
Non fate strepito - per carità!
Le orecchie apritevi - bene ascoltate
Ciò che succedere - qui or or dovrà!..
*Coro* (*da se*)
Questo mistero - che mai sarà?
Che vorrà intendere - che far vorrà?
(*Entrano a dritta*)
*Ger.* (*andando alla porta comune introducendo Roberto Enrico ed Estellina*)
Presto sbrigatevi - venite avanti

Là in quella camera - ma zitti ve' !..
*( Li fa entrare nella stanza a sinistra, e chiude le porte )*
Or tutto è all' ordine - fra pochi istanti
L' amico in gabbia - trovar si de' !..

## SCENA III.

Basilio e detto.

*Ger.* Eccolo ei vien.
*Bas.* ( *entrando dalla comune* )
Di me chiedesti ?
*Ger.* Oh bravo !..
( *Chiude la porta in fondo* )
*Bas.* Chiudi !.. e perchè ?..
*Ger.* L' usar precauzioni
Fu sempre buono.
*Bas.* Che vuoi dir ?..
*Ger.* Che deggio
In segreto parlarti, e i fatti nostri
Restar debbono quì. Siedi
( *Avanzando due sedie* )
*Bas.* Sì lungo
Sarà il tuo dir ?..
*Ger.* Le chiacchiere talvolta
Vogliono l' agio lor, siedi ed ascolta. (*siedono*)
Un delitto, o presso a poco,
Ci legò venti anni indietro,
Quando femmo quel bel gioco
Di rapire il figlio a Pietro.
Tel rammenti ?
*Bas.* Me 'l rammento.
*Ger.* Il tuo figlio ch' era spento
Per suo figlio si passava ,
Ed Enrico a te restava.
*Bas.* Che vuoi dir con questo?
*Ger.* Io dico,
Che quei beni del defunto

Non a te, ma al figlio Enrico
Spetterebbero in tal punto.

*Bas.* E vorresti !..

*Ger.* Sta pur cheto;
Io non scopro quel segreto;
Ma però... capisci... intendo...
Or che ricco sei...

*Bas.* Comprendo !
Mille franchi ti ho promesso;
E li avrai.

*Ger.* Ma quando ?..

*Bas.* Adesso.
Di', sei pago ?

*Ger.* Alla buon' ora !..

*Bas.* Ora andarmene potrò. ( *per partire* )

*Ger.* Un momento... ascolta ancora;
Chè finito ancor non ho.
Per celar quel primo fatto
Mille franchi a me tu dai...
E... per l' altro tuo misfatto
Di', che cosa mi darai?

*Bas.* Che favelli ?.. ( *con sorpresa* )

*Ger.* Fra di noi
C' intendiam !..

*Bas.* Che dir tu vuoi ?..

*Ger.* Via... non farmi quel mistero...
Io so tutto !..

*Bas.* ( Qual pensiero ! )

*Ger.* Nell' uscir da questo tetto
Jeri notte t' ho veduto !.. ( *sotto voce* )

*Bas.* Tu !.. ( *con agitazione sempre crescente* )

*Ger.* Il silenzio ti prometto.

*Bas.* Ma tu sbagli... ( io son perduto ! )

*Ger.* Per tal segno t' incontrasti...

*Bas.* Con chi mai ?

*Ger.* Col bravo Enrico.
Il bel colpo gli svelasti...

*Bas.* Taci !..

*Ger.* Oh certo !.. Ma ti dico

Che al compenso convenuto
Altro aggiungerne tu dei.

*Bas.* T' offro il doppio.

*Ger.* E sarò muto.

*Bas.* Or di tutto a parte sei!
Tacerai?..

*Ger.* Oh! te lo giuro,
E puoi viverne sicuro!..

*Bas.* In te fido... ( sciagurato
Or sai troppo, e dèi morir! )

*Ger.* Fida pure .. ( scellerato,
Più non puoi da qui fuggir! )

*Bas.* ( *prendendo Gervasio per un braccio e mostrandogli un pugnale* )
Vedi e trema!.. Se pensi accusarmi,
Questo ferro saprà vendicarmi!
Se un sol detto dal labbro ti sfugge,
Guai fellon!.. per te scampo non v'è,
Come fulmin che abbatte e distrugge,
Il mio sdegno cadrebbe su te!..

*Ger.* ( *tutto tremante per la paura e cercando di allontanarsi* )
No, no, no, non temer... Sul mio onore
Tacerò... sissignor sissignore...
Siamo amici, anzi vecchi amiconi:
Tal linguaggio decente non è...
Deh! quel ferro al suo posto riponi:
Fida in me... non temer... fida in me!..

( *Basilio nasconde il pugnale ed apre la porta in fondo per uscire, ma sorpreso retrocede vedendo un uffiziale di giustizia con soldati* )

## SCENA ULTIMA.

Tutti i personaggi vengono in iscena.

*Bas.* Ah!..

*Uff.* Si arresti. ( *i soldati lo circondano* )

*Coro* Scellerato!

*Ger.* Non si scappa!..

*Bas.* Io fui tradito!..

*Ger.* Tutto avete già ascoltato.

*Tutti* Tutto.

*Bas.* Tutto!.. ( *con rabbia* )

*Ger.* Or t' ho servito.

*Uff.* Trascinate l' assassino.

*Ger.* Buon viaggio...

*Bas.* O rio destino!

( *Parte co' soldati* )

*Coro* ( *avvicinandosi supplichovole ad Est.* )

Deh! perdona il nostro errore!

*Est.* Cancellato fu dal core!..

*Ger.* Del passato ai dì funesti
Seguiranno più bei dì!

*Enr.* ( *abbandonandosi nelle braccia di Rob.* )

Or per padre a me tu resti

*Rob.* Sei mio figlio!

( *Abbracciandolo con tenerezza* )

*Enr.* Sposa!..

( *Abbracciando Estellina* )

*Est.* Ah! sì!..

Se a te rapiva un perfido
L' amato genitore,
O caro, ancor ti restano
Due cori in un sol core.
Sul tuo dolente viso
Rieder farò il sorriso;
Ti tergeran le lagrime
I baci dell' amor!..

*Ger.* È tutta mia quest' opera;
Io mi son fatto onor!..
Le gambe ancor mi tremano;
Ma in seno ho lieto il cor!

*Tutti* Qual dopo il turbo, l' iride
A noi sorrida amor!

( *Gli sposi si abbracciano nella letizia di tutti. Si abbassa la tela.* )

FINE